

Rifiuti, anche a Remanzacco arriva la tariffa puntuale

►Dal primo marzo scatta la "rivoluzione" già attiva in altri comuni

LA NOVITÀ

REMANZACCO Dal primo marzo a Remanzacco, così come accaduto dall'inizio dell'anno a Bertolio e Reana del Rojale, diventa operativa la nuova tariffa puntuale dei rifiuti. Il cambiamento comporta anche l'utilizzo di nuovi sacchi volumetrici per il secco residuo, che sono stati consegnati a domicilio a

tutte le utenze.

Le novità sono state illustrate da A&T 2000, gestore del servizio, di concerto con le amministrazioni comunali interessate, nel corso delle partecipate serate informative che si sono svolte sul territorio (lo scorso novembre a Bertolio e Reana del Rojale e a febbraio a Remanzacco). A&T 2000 spa, società in-house providing a capitale interamente pubblico che gestisce il servizio rifiuti in 79 comuni del Friuli Venezia Giulia per circa 230.000 abitanti serviti, vanta un'esperienza ventennale nella gestione della tariffa rifiuti puntuale: rispetto

ai primi comuni aderenti nel 2003, A&T 2000 gestisce ora la tariffa puntuale secondo un modello uniforme in 20 comuni (Basiliano, Bertolio, Buttrio, Campoformido, Corno di Rosazzo, Gemona del Friuli, Lettizza, Martignacco, Moimacco, Pasiàn di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, San Vito di Fagagna, San Giovanni al Natisone, Sedegliano, Varmo, Venzone). La tariffa puntuale è un modello più evoluto e più equo rispetto al tributo TARI, poiché è calibrato sulle esigenze delle singole utenze e basato sulla

quantità di rifiuti prodotti dalla famiglia o azienda, oltre che sui servizi extra richiesti. In pratica, chi produce più rifiuti e usufruisce di più servizi paga di più. Per questo motivo, è sempre più diffusa a livello nazionale, anche in diverse città capoluogo come Pordenone (dal 1° gennaio 2023), e la sua introduzione viene promossa anche dalla normativa.

La tariffa puntuale ha numerosi vantaggi secondo A&T 2000: innanzitutto, incentiva gli utenti a differenziare di più e a produrre meno rifiuto indifferenziato (secco residuo) con notevoli benefici ambientali.



RACCOLTA Un addetto (archivio)

Inoltre, tende all'equità tariffando agli utenti domestici in base al numero di componenti della famiglia, a quanti rifiuti producono e a quali servizi extra richiedono (es. raccolte a domicilio, servizi dedicati, conferimenti al centro di raccolta). In particolare, con la tariffa puntuale, il conferimento del verde e degli inerti al centro di raccolta non è a carico di tutta la collettività, come avviene con la tassa rifiuti, ma viene pagato solo da chi ha un giardino e produce il verde o da chi fa lavori di demolizione in proprio e porta gli inerti in ecopiazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spara per vendetta, perizia psichiatrica

►Albanese imputato di triplice tentato omicidio aggravato
Tra le vittime anche un compagno di lavoro di Latisana

►La sofferta decisione di costituirsi parte civile da parte dei feriti e delle famiglie che temono ancora ripercussioni

TENTATOOMICIDIO

LATISANA Il processo sul triplice tentato omicidio di Bibione comincia da una perizia psichiatrica e da tre costituzioni di parte civile nei confronti di Artur Haxhiu, 53 anni, albanese residente a Bevazzana. Che le vittime facessero un passo che per molti può apparire prevedibile, non era così scontato. Alexander Sollufi, tuttora in ospedale per le conseguenze della pallottola che lo ha raggiunto in testa, il latisanese Alessandro Poli (due colpi di pistola in testa) e Dodan Lulashi (tre colpi) temono infatti ritorsioni, hanno paura per la propria incolumità e quella delle rispettive famiglie. Ieri la sofferta decisione, che ha a lungo tormentato anche i familiari di Sollufi. Si sono costituiti parte civile con gli avvocati Antonio Ferrarelli e Francesca Morassutto nel procedimento che sarà celebrato davanti al gup del Tribunale di Pordenone, Rodolfo Piccin, con rito abbreviato condizionato a una consulenza psichiatrica.

LA PERIZIA

L'istanza della difesa di Haxhiu, rappresentata dall'avvocato Luca Spinazzè, ha rinunciato al giudizio immediato chiesto dal pm Maria Grazia Zaina. Il 31 marzo si tornerà in aula per conferire l'incarico allo psichiatra che il giudice indicherà per valutare la capacità di intendere e volere dell'imputato al momento del fatto. L'uomo, che si trova in misura cautelare nel carcere di Gorizia, curerebbe alcuni disagi con uno psicofarmaco che gli era stato prescritto quando ancora viveva in Albania e che negli Stati Uniti è stato vietato per via dei suoi effetti collaterali legati proprio all'aggressività delle persone che lo assumono. Le parti civili non nascondono le proprie perplessità. In sede di convalida del fermo il gip, sulla scorta del quadro ricostruito dalla Procura, aveva parlato di una spedizione punitiva pianificata. La perizia affidata al medico legale Antonello Cirnelli ha confermato che i colpi di pistola sono stati esplosi per uccidere. Ed è con l'accusa di tentato omicidio, pluriaggravata dalla premeditazione e da motivi abietti, che la Procura ha chiesto il giudizio immediato.

SPEDIZIONE PUNITIVA

Ad armare Haxhiu, secondo la ricostruzione degli inquirenti, è stato un banale episodio sul luogo di lavoro. Si sarebbe messo in testa che, durante una trasferta di lavoro a Trieste, Lulashi lo aveva lasciato volontaria-



FERMO Artur Haxhiu era fuggito a Lignano. Sono stati i carabinieri di Latisana a intercettarlo e fermarlo mentre rientrava a casa

mente a piedi, senza riportarlo a casa a Bibione. Una convinzione che lo aveva già portato a minacciare di morte Lulashi (episodio per il quale è stato condannato un mese prima della spedizione punitiva). Il 27 giugno, alle 6 del mattino, Haxhiu ha raggiunto il magazzino della Europa Group a Bibione sparando a Sollufi e colpendolo sopra il sopracciglio destro provocandogli una lesione gravissima, per la quale il trentacinquenne è rimasto in coma per mesi. Poi ha rivolto la sua calibro 22 verso Poli sparandogli due volte. Anche Poli ha rischiato la vita. Uno dei proiettili lo ha raggiunto al ventre, fermandosi poi tra due vertebre e lacerandogli l'arteria vertebrale. Dopo una trentina di minuti, Haxhiu ha suonato alla porta di Dodan Lulashi, che quando ha aperto si è visto puntare la pistola alla tempia. Ha schivato il primo colpo soltanto perché, d'istinto, si è protetto la testa con la mano. Haxhiu ha continuato a sparare ferendogli al braccio sinistro (il proiettile è entrato e uscito) e nella schiena, dove è rimasto conficcato ed è stato rimosso dal chirurgo in sala operatoria. Nonostante le ferite, Lulashi è riuscito a disarmare il connazionale e a metterlo in fuga.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Buca già tappata con l'asfalto a freddo» i genitori di Giordano chiedono garanzie

L'INCHIESTA

FORNÌ DI SOPRA Sabato 25 febbraio, percorrendo per l'ennesima volta la Regionale 308, la "nuova" strada del Santo, dove il 4 febbraio ha perso la vita il giovane di Mirano che aveva un rapporto speciale con Fornì di Sopra, e passando per il punto al confine tra i comuni di Cadoneghe e Campodarsego, nel Padovano, i genitori di Giordano Sanginetti si sono accorti che la buca a causa della quale il ventunenne sarebbe caduto dalla sua moto Guzzi, finendo fatalmente contro il guardrail, è stata "ratoppata" con dell'asfalto a freddo. Da un lato i familiari del ragazzo, a quanto fa sapere una nota veicolata da Studio 3A-Valore spa, si dicono «sollivati al pensiero che quella specifica insidia, quanto meno, non provocherà altri incidenti, anche se il resto di quel tratto di strada rimane in "condizioni pietose", ma dall'altro si sentono traditi». La Procura di Padova ha aperto un procedimento penale sul tra-

gico sinistro iscrivendo nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade. Il sostituto procuratore ha disposto una consulenza tecnica cinematica, con particolare riferimento allo stato di dissesto della strada in questione e alla mancata segnalazione dei pericoli, incarico che avrebbe dovuto conferire mercoledì 22 febbraio a Luigi Cipriani di Verona: il legale della famiglia Sanginetti, l'avvocato Davide Ferraretto del foro di Padova, era pronto a nominare l'ingegner Pierluigi Zamuner come consulente tecnico di parte messo a disposizione da Studio3A-Valore spa, a cui si sono rivolti i congiunti del giovane per essere supportati, assieme al loro penalista. A quanto si ap-



IL GIOVANE ERA LEGATO A FORNÌ DI SOPRA MA ERA CRESCIUTO A MIRANO

prende dalla nota di Studio 3A, il difensore degli indagati avrebbe anticipato l'intenzione di richiedere l'incidente probatorio, un accertamento tecnico disposto direttamente dal Gip, in caso di accoglimento della domanda, e il cui risultato diventerebbe atto di prova a tutti gli effetti del dibattimento, e non (solo) atto di parte, nello specifico della pubblica accusa. Il magistrato ha quindi sospeso il conferimento del proprio incarico in attesa della decisione del giudice. L'avvocato Ferraretto, così come hanno poi fatto la famiglia e Studio3A, aveva tuttavia espressamente richiesto che l'accertamento fosse comunque esperito al più presto e, soprattutto, che nel frattempo non venissero alterati i luoghi. Dopo aver constatato che la buca è stata tappata alla famiglia del giovane e Studio3A, pur ribadendo tutta la loro fiducia nell'autorità giudiziaria, chiedono «precise garanzie che l'inchiesta possa svolgersi con obiettività rispecchiando la realtà dei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano travolto dalla legna che tagliava

INTERVENTI

UDINE Travolto dalle legna che stava tagliando. Si è ferito così un pensionato di 79 anni residente a Coseano. L'infortunio domestico è capitato nel pomeriggio di ieri. È stato sbalzato per un paio di metri ma fortunatamente non è rimasto schiacciato. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del 118 e dai vigili del fuoco. I familiari hanno chiamato il Nue 112 e la Sores ha mandato un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Il pensionato è stato trasportato in volo, con un trauma lombare, in codice giallo, all'ospedale di Udine. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Udine per tutti gli accertamenti. I vigili del fuoco del comando di Udine, assieme ai colleghi di Latisana, Lignano e Portogruaro sono intervenuti poi in località Isola Picchi, in comune di Latisana, sul corso del fiume Tagliamento, per un incendio di sterpaglie, alimentato dal vento. Fortunatamente il pronto intervento dei pompieri ha evitato il propagarsi delle fiamme e in alcune ore l'emergenza è stata risolta con il rogo che è stato spento. Infine i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine sono intervenuti presso il centro commerciale Friuli, a Tavagnacco, dove a seguito della segnalazione di alcuni clienti hanno scoperto e denunciato un giovane 25enne di nazionalità romena che sabato sera, fingendosi invalido chiedeva denaro appoggiandosi su una stampella e mostrando dei documenti che, a quanto lui riferiva, attestavano la sua disabilità. Così, però, non era. I carabinieri hanno appurato che i documenti erano falsi: nei confronti del venticinquenne, che aveva già raccolto del denaro donato spontaneamente dalle persone, è scattata quindi una denuncia per truffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA